

# Il libro che non si vede



Le due illustrazioni (in alto a sinistra e in alto a destra) permettono di visualizzare il metodo con cui Merianin utilizzava gli acquerelli e i disegni dell'archivio personale per comporre le sue tavole: dal suo repertorio prelevava ciò che le serviva per realizzare la tavola illustrata, a volte ruotando la forma di qualche grado o capovolgendola e adattandola alle sinuosità della pianta ospite. La pianta raffigurata nella tavola XI delle Metamorphosis (in alto) è denominata da Merianin Palisaden Boom, L'Albero della palizzata, perché con essa, che può raggiungere anche i 20 metri d'altezza, venivano costruite case e capanne, come quella riportata ai piedi della pianta, ripresa da un'illustrazione del volume del capitano Stedman che abbiamo già incontrato e che incontreremo di nuovo.

\* John Gabriel Stedman, Member of a five year expedition against the rebel Negroes of Surinam, from the year 1772 to 1777, including the history of that country and detailing its productions, London, J. Johnson, 1776. BCABn, 10-143.11



1717  
1976 Il **Libro degli Studi** di Merianin compie un viaggio fino a San Pietroburgo.

Trent'anni di commenti, annotazioni e disegni di Merianin: questo è il contenuto del volume che, su iniziativa del direttore del Museo di Storia naturale di Lipsia, venne pubblicato in facsimile per la prima volta nel 1976 con il titolo di *Schmetterlinge, Käfer und andere Insekten, Leningrader Studienbuch* e conosciuto come **Libro degli Studi** o *Libro degli studi di Leningrado*. Quello che non si sa è come Merianin denominasse questo quaderno-archivio che l'accompagnò per tutta la vita fin dai primi anni della sua redazione (la prima nota è del 1660).

Questa è la sua storia: lo Zio Pietro il Grande, estimatore delle opere di Merianin, incaricò il suo collaboratore - che era anche suo medico personale - di acquistare opere d'arte per le sue collezioni nella nuova residenza in San Pietroburgo. Oltre alle incisioni e altre tavole dipinte di Merianin, fece parte dell'acquisto anche un volume di acquerelli e disegni sui quali erano state annotate osservazioni, luoghi di avvistamento, date e altri appunti. Riscoperto nel 1939 nel reparto manoscritti della biblioteca dell'Accademia delle Scienze, il volume sopravvisse alla Seconda Guerra Mondiale fino alla sua prima ristampa in facsimile nel 1976.

Poco dopo la morte di Merianin, anche la figlia Dorothea Maria si trasferisce a San Pietroburgo con il marito George Gsell e sappiamo che a un certo punto acquistò altre opere della madre per l'Accademia delle Arti e delle Scienze della città. Questa è la ragione per cui un'ampia parte del lascito artistico di Merianin è tuttora conservata presso l'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo.



Fra i sovrani estimatori del lavoro di Merianin, ci fu Re Giorgio III, appassionato sia di arte che di entomologia, che acquistò nel 1810 decine di acquerelli dipinti su pergamena per la sua biblioteca scientifica, che ora fanno parte della Collezione reale botanica, la Queen's Gallery di Buckingham Palace. Sempre in Inghilterra Hans Sloane, medico di professione, nonché collezionista di oggetti provenienti da tutto il mondo - ne raccolse oltre 71.000 - lasciò in eredità alla nazione il suo patrimonio che andò a costituire il nucleo fondante del British Museum. Il corpus di acquerelli di Merianin provenienti dalla sua collezione è oggi interamente consultabile online assieme alle schede catalografiche e ai commenti dei curatori: dall'album intitolato *Merian's Drawings of Surinam Insects* abbiamo estratto l'illustrazione acquerellata dell'*Mesocricus mutabilis* per confrontarla con la pianta della tavola XXXI delle *Metamorphosis*, denominata Rosa. Le due illustrazioni sono identiche salvo per la presenza della farfalla (*Papilio androgeus*, Cramer) che è stata sostituita dallo scarafaggio *Psepheneta australis* in volo. Il sistema di produzione di Merianin contemplava la possibilità di utilizzare più stampe e controstampe della stessa lastra originaria da vendere anche in fogli sciolti, in bianco e nero o acquerellate: accade spesso, quindi, che la pianta o il ramo diventassero la scenografia fissa su cui ambientare animali differenti.

\* Maria Sibylla Merian, *Disegnate di generazione et metamorphosisi reventium Surinamensis*, L'Haia, Florus Grosse il vecchio, 1706. BCABn, 11-11.3  
• <https://www.britishmuseum.org>

Il **Libro degli Studi** è solo in apparenza una raccolta di soggetti per dipinti e incisioni: fornendo informazioni su dove e quando sono state fatte le scoperte e sull'evoluzione dell'animale posto sotto osservazione, informa anche sul **metodo di studio** e d'indagine di Merianin diventando al contempo anche la fonte principale per qualsiasi studio sulla sua vita.

Come prima cosa Merianin disegnò dal vero e dipinse ad acquerello su pergamena ciò che aveva osservato, ovvero bruchi e farfalle e altri animali e i loro stadi di sviluppo. Diede un ordine a questi acquerelli e li raggruppò quando il supporto era un foglio di piccolo formato. Il passo successivo fu di associare ad ogni disegno i testi: appunti presi al momento, commenti e date, tutto riportato su un foglio a parte la cui numerazione corrispondeva a quella del disegno. Disegno e commento furono posti uno di fronte all'altro. A volte le immagini non avevano alcun commento scritto.

I testi autografi presentano grafie differenti: la prima è una scrittura calligrafica tipica del XVII secolo, l'altra un corsivo. Ci sono poi una serie di annotazioni aggiuntive, spesso date: analizzando la grafia è possibile capire che Merianin ha fatto aggiornamenti in fasi successive. Queste note scritte mandando sia al disegno che alla pubblicazione in cui quel disegno è servito come modello: è il caso della **nota 235** (in basso) in cui il riferimento al «Sury insecten buch» rimanda alla tavola XLV delle *Metamorphosis*, corrispondente al *Flos Pavonis*, la *Cassipoua pulcherrima* (L.) (in alto a destra).

L'edizione in facsimile del *Libro degli Studi* (a sinistra) rispetta le dimensioni dell'originale (31,5 x 22,5 centimetri) e si compone di 290 acquerelli, 133 note e 14 fogli senza commento. Oltre all'impressionante sezione illustrativa - sono rappresentate 1.500 singole figure di 555 specie di insetti, di cui 381 appartengono alle farfalle - il volume è provvisto di un approfondimento storico artistico e di traduzioni delle note di Merianin, il tutto in tedesco, inglese, francese e russo compresi indici di nomi, specie vegetali e animali.

\* Maria Sibylla Merian, *Schmetterlinge Käfer und andere Insekten: Leningrader Studienbuch*, a cura di Wolf Dietrich Bress, Sandsteinverlag, From March, Dresden, Pöschel & Kaufmann, 2010. BCABn, 20-2-472



Qui a destra, nella tavola XIX delle *Metamorphosis* relativa all'albero di Guajava (*Psidium Guajava*, L.) sono mostrate le fasi successive del ciclo vitale della falena *Megalopa leuocoma* la cui custodia della pupa vuota che sponde dal bozzolo è falcato appena emerso fermo sul frutto. Questa tavola non ha la corrispondente immagine nel *Libro degli Studi* ma solo una nota, la 232, datata 20 ottobre 1699 che risulta essere la **prima osservazione** fatta da Merianin in Suriname.

Le osservazioni di Merianin a volte riportano **inesattezze** probabilmente dovute anche alla ricostituzione a posteriori degli appunti e dei disegni realizzati in loco. Nella tavola XI (a sinistra in alto) le due falene attorno alla pianta *Erythrina fucosa* sono le *Saturniidi Arseniana* ma le larve non sono lo stadio iniziale di questa falena ma di un'altra specie. Ancora nella tavola XLV relativa al *Flos Pavonis* (in alto a destra), la falena rappresentata come larva, pupa e adulta, è probabilmente il verme della pianta di tabacco, la *Manduca sexta* papilion.



235  
Dieser von grünem Käyern sehr gefindern Luff langem weisse den zu sehr findig ab, bis den 22 January 1700 da fort zu fünf feller nichtwegelicht und ist dem doppel wunden abt man sich auf sintt atavorn findt leicht so wunde zu sehr lebendig, den 16 february kam ein selber grünerer Motten Vogel frucht, dieffte wandelung fahr ist gefühl in mein fette Insector sind auf 24. auf ein braunlich der grüner blümmen, die zu auf gefahr.

«Ho trovato questo bruco verde su un lungo peperone, che ha mangiato molto velocemente, fino al 22 gennaio 1700, quando si è adagiato immobile ed ha cominciato a tremare e diventare molto vitale quando è stato appoggiato su una mano calda, e il 16 febbraio ne è uscito un uccello-falena grigio. Ho inserito questa trasformazione nel mio libro degli insetti di Sury[nam] al n. 45 su un mazzolino di fiori gialli, che ha anche mangiato».